

Arte

Selfie in mostra: l'autoritratto può ricostruire la memoria collettiva

ANTONELLA GAETA

Quanti si ricordano le cabine Deden per autoritratti che, negli anni Sessanta, cominciarono a spuntare nelle città italiane? Marino Niola fa risalire a quel momento un cambio di prospettiva: «Quei set fotografici autogestiti – scrive – di fatto hanno creato un nuovo bisogno, quello dell'autoritratto low cost. Che è immediatamente diventato un acceleratore di modernità e di socialità, ma anche di narcisismo e di individualismo». Si scende nel profondo materico, visivo della questione, da oggi all'11 novembre nel Castello di Gallipoli. Qui trova casa #Selfati, "prima mostra italiana dedicata interamente al selfie", così come dichiarano i curatori. Con un aggiunta, solo apparentemente lontana dal tema, che è la "Venere degli stracci" di Michelangelo Pistoletto, "simbolo dell'arte povera e icona della cultura di consumo contemporanea". Ma riposizioniamo la questione frontalmente, davanti a noi come uno di quei telefonini che, anno dopo anno, hanno perfezionato la funzione autoscatto, evoluzione immediata, sia nel farsi che nel consumarsi, dell'antico autoritratto, mettiamo di Velázquez o Ligabue. A Gallipoli, regina d'estate, e certamente dei selfie vacanzieri, ci si spinge più in là, seguendo un allestimento che chiama in causa lo spettatore con opere come la mirror tower, la torre specchio; la optical room di Francesco Ferreri aka Chekos'art, muralista e street artist; le luminarie di "Salento style", fino alla sezione in cui il visitatore diventa autore di un'opera collettiva, con pausa sulle "sedute d'autore" di Fabio Novembre. Nella sala enagonale del Castello, infine, arrivando al cuore della mostra, saranno esposte, per la prima volta, i "SelfieAdArte" della art influencer Clelia Patella, che si autofotografa davanti alle opere d'arte ricreando un rapporto. Sempre qui, al centro della sala, la Venere di Pistoletto, risalente alla contestazione anni Sessanta, dissacrante accostamento tra materiale di scarto e bellezza. #Selfati vuole proporre un invito «a costruire una nuova concezione del "selfarsi", da ammirazione eccessiva di sé ad assunzione di responsabilità sociale nel costruire una memoria collettiva positiva, fatta di ponti che uniscono. La mostra è la quarta della gestione di Luigi Orione Amato e la direzione di Raffaella Zizzari. Info castellogallipoli.it.

© PRODUZIONE RISERVATA



Precursore Michelangelo Pistoletto



C
U
L
T
U
R
A